

Il premier nell'ingorgo sogna la Tem

Ma i progetti sono in attesa da anni di finanziamenti. E la Tem è uno dei nodi irrisolti dell'Expo

La Repubblica – Milano, 9 Settembre 2009

di Massimo Pisa

Fingendo di scoprire un tema che è sul piatto dal 2002, a tutt'oggi uno dei nodi irrisolti attorno all'Expo, Silvio Berlusconi ha affrontato ieri in prima persona la questione della Tem, il raccordo tra l'A4 e l'A1 i cui lavori non sono mai partiti. «Scusate il ritardo — ha detto ieri il premier arrivando a Fieramilanocity — ma sono rimasto bloccato nel traffico in tangenziale. Salendo in ascensore con il sindaco abbiamo preso una decisione: dobbiamo farne un'altra».

Progetti e soldi, in realtà, sono fermi da anni. Letizia Moratti, a fianco del presidente del Consiglio all'inaugurazione della fiera del tessile «Milano Unica», è raggianti: «Fantastico. Interpreto l'affermazione di Berlusconi come un impulso ad accelerare i tempi per la realizzazione della Tem. Necessaria perché, quando la Brebemi sarà terminata, entro il 2012, il traffico aumenterà. Ne parleremo anche con il ministro Matteoli». «In perfetta sintonia» giunge da Palazzo Isimbardi il plauso di Guido Podestà, che parla di un'opera «prioritaria e indispensabile».

Il «patto dell'ascensore» non scalda i cuori agli oppositori alla tangenziale esterna est. «La sfida dell'Expo senza auto è già sepolta sotto l'asfalto?», chiede il presidente di Legambiente Lombardia, Damiano Di Simine. «Pensare — aggiunge — di risolvere il problema del traffico sulle tangenziali realizzando nuove tangenziali è un rimedio peggiore del male, che farà esplodere il traffico».

Duro anche il consigliere verde in Regione, Carlo Monguzzi: «Tutti gli studi seri dimostrano che la Tem non serve. Anzi, arriveranno più auto a Milano, se consideriamo pure la Brebemi: dove le metterà il sindaco Moratti? Farà pagare loro l'Ecopass? O saremo noi cittadini a dover fare loro spazio?».

Di altro tenore le critiche del Pd, che al progetto Tem è favorevole: «A parte l'ingenuità e la superficialità di Berlusconi — attacca Pippo Civati — che non si rende conto dei problemi della gente comune, qui siamo al solito modello Berlusconi-Moratti: promesse mai portate a termine. La Tem è in alto mare, non c'è nessuna certezza sui tempi».